

CORRIERE DELLA SERA



Lo sguardo sulla realtà



Il Festival internazionale del documentario ci sarà.

Dal 17 al 21 settembre, con un format online.

Il cardine è il coraggio. Bizzarri: «Una scommessa»

di ORNELLA SGROI

MILANO, SETTEMBRE 2020

Viatico per una ripartenza

Coraggio. Ce ne vuole una buona dose, in questa contemporaneità sospesa in equilibrio precario tra incertezze concrete e speranze che navigano a vista per non naufragare. **Coraggio** per combattere le ingiustizie, denunciare la manipolazione delle notizie, rivendicare diritti, pretendere rispetto e dignità per l'essere umano e l'ambiente. Coraggio per capire, e per cambiare.



CINQUANTA PASSI DI NICCOLÒ AIAZZI

Reinventarsi

Ma anche per ripartire, rinascere, reinventarsi in nuove forme di fronte alla destabilizzazione portata dalla pandemia. [Lo ha fatto il Festival internazionale del documentario «Visioni dal mondo»](#), dedicato al cinema del reale, che il tema del coraggio lo aveva scelto per la sua sesta edizione già prima che il mondo cambiasse all'improvviso. E che ha deciso di esserci — **dal 17 al 21 settembre** — **con un nuovo format online lanciato da uno studio televisivo allestito appositamente a Milano, sede dell'evento.**



SJÅLO-ISLAND OF SOULS DI LOTTA PETRONELLA

Connessioni

«Una scommessa di grande complessità che abbiamo voluto cogliere» spiega **Francesco Bizzarri, ideatore e direttore del festival**, «con l'obiettivo di sempre: dare a registi e produttori la possibilità di fare vedere i loro film già realizzati, ma anche mettere in contatto gli autori con chi può aiutarli a realizzare i loro documentari».



ECCETERA, IL MONDO DI MARIO DONDERO DI MAURIZIO CARRASSI

Sezioni

Compito di «Visioni Incontra», la sezione Industry che si aggiunge al «Concorso Storie dal mondo contemporaneo», rivolto ai cineasti italiani, al «Concorso internazionale Storytellers of our Time: a Mirror into the Future», per produzioni indipendenti straniere, e alla sezione «Panorama Italiano Fuori Concorso».



TRAILER



Il ruolo delle piattaforme

La fruibilità online del festival sarà occasione anche per ragionare, alla luce dei nuovi scenari aperti per necessità dal lockdown, proprio sul rapporto tra sala cinematografica e streaming. Un equilibrio in cui, secondo Bizzarri, «**probabilmente le piattaforme ben gestite, nel rispetto della sala**, sono una risposta di cui non si può fare a meno, soprattutto per i generi di nicchia». Complici anche le piattaforme virtuali come Zoom, che «consentono con facilità estrema la connessione col mondo, e questo cambierà il modo di fare i festival e il cinema. È già successo».

La «lotta»

Intanto «stiamo lottando per salvare il cinema e la cultura» in senso più ampio, fa notare il regista **Maurizio Nichetti, direttore artistico di questa edizione di Visioni dal mondo**, la cui «selezione spazia dal coraggio delle lotte più inusuali al coraggio quotidiano».

Linguaggi

Lo stesso Nichetti, del resto, ha fatto del coraggio la propria cifra stilistica tra sperimentazione e contaminazione, a partire da «Ratataplan» (1979) e passando per «Volere volare» (1991). «Io che vengo dal cinema fantastico e non realistico mi sono spesso trovato nei festival ad occuparmi di cinema del reale, che ha aperto il linguaggio documentaristico a tutti, portando nuove visioni su angoli della Terra prima irraggiungibili, dove la sperimentazione ha ancora senso».

In un futuro che è già cominciato

Soprattutto per i giovani registi, come evidenzia il coinvolgimento al festival di molte scuole nazionali di documentario, da Palermo a Bolzano, «una presenza di valore sul territorio» sottolinea Nichetti. «Bisogna raccontare il reale con un valore cinematografico alto, perché per fare un documentario non basta avere un buon tema sociale accontentandosi del contenuto, ma serve guardare anche all'estetica e alla qualità della regia, della fotografia e del racconto». Magari proiettandosi in un futuro che è già cominciato, «per capire meglio ciò che è già realtà dei nostri giorni, non materiale per un romanzo di fantascienza».